

ISTRUZIONE. Quattro istituti della provincia ragusana premiati per il progetto nazionale «Memory Safe»

Come app... rendere la sicurezza

Quattro scuole in rete per un nuovo strumento educativo digitale

ANGELA FALCONE

Una cultura della sicurezza che sia insita nei cittadini tutti. E affinché ciò avvenga è fondamentale che si cominci ad impararla fin dall'inizio, fin dai banchi di scuola. Quattro scuole della provincia di Ragusa sono state per questo premiate, nell'ambito del progetto "Memory Safe: la cultura della sicurezza entra nella scuola italiana", finanziato dal Ministero del Lavoro e gestito in collaborazione con il ministero dell'Istruzione.

A porre l'accento sulla rilevanza di una diffusione scolastica delle conoscenze legate alla salute e sicurezza sul lavoro è l'articolo 81 del "Testo Unico" di cui l'Italia si è dotata dal 2008 per prevenire infortuni e malattie professionali. L'indifferenza, la superficialità sono conseguenze del non sapere - si evince dal decreto - sono innanzitutto un problema di tipo culturale e solo poi di natura tecnico-specialistica.

Al bando hanno aderito 203 istituti, con 1342 soggetti (scuole e partner) e 16 regioni coinvolte. Solo 41 progetti sono stati selezionati e fra questi quello presentato dalle 4 scuole della provincia di Ragusa: l'istituto comprensivo "E. Berlinguer", l'istituto comprensivo "G. Bufalino" e la scuola secondaria di primo grado "L. Pirandello", entrambe di Comiso, l'istituto di istruzione superiore "G. Verga" di Vittoria.

I partecipanti, infatti, dovevano comporre una rete di almeno tre organismi

e giovare di un soggetto con esperienza pluriennale in tema di sicurezza. Ecco perché l'istituto Berlinguer, scuola capofila, si avvale anche del contributo della cooperativa sociale Crisalide, come ente partner.

L'Indire, Istituto Nazionale di Documentazione e Ricerca Innovativa, ha assegnato un finanziamento di quasi 100 mila euro per questo progetto innovativo. "Con il bando Memory Safe - dichiara il direttore generale dell'Indire, Flaminio Galli - abbiamo voluto diffondere nelle scuole la cultura della salute e della prevenzione. Un modo per formare i giovani, futuri lavoratori, sui temi della sicurezza e della consapevolezza del rischio, unendo gli aspetti normativi con quelli creativi dell'educazione. Per far questo, abbiamo chiesto ai partecipanti di proporre progetti legati alla salute e alla sicurezza sul lavoro, in modo chiaro e innovativo e in maniera coerente tra strumenti proposti, attività scolastiche e territorio". Due gli ambiti finanziati: la creazione e l'utilizzo di dispositivi didattici innovativi e capaci di sensibilizzare gli alunni sul tema della sicurezza; la progettazione e realizzazione di strumenti di lavoro stabilendo un dialogo tra scuola e mondo del lavoro. Tra i criteri di valutazione delle proposte, la replicabilità e trasferibilità dei progetti in altri istituti.

Sarà stato forse questo aspetto a far cadere la scelta sul progetto "Insegnando App... rendo" presentato dai quattro

istituti di Ragusa.

"Il programma si sviluppa in quattro percorsi tematici - spiega Ornella Campo, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo E. Berlinguer - ci si occuperà delle evacuazioni nella scuola dell'infanzia, del primo soccorso nella scuola primaria, della formazione generale nella scuola secondaria di primo grado, di formazione specifica negli istituti di istruzione superiore. Come si evince dal titolo stesso, mentre insegniamo, costruiremo delle app educative, pensate e progettate dagli alunni che saranno poi disponibili agli altri alunni, ai genitori, scaricabili da chiunque su smartphone e tablet. La prima fase del progetto è stata già avviata, e riguarda la parte di formazione dei docenti. Un primo seminario introduttivo a spiegazione degli intenti e del come procedere ha avuto luogo a fine novembre; i prossimi mesi saranno interessati dai corsi di formazione per i genitori sul primo soccorso e sulle malattie e prevenzione, di seguito saranno coinvolte anche le classi ed infine dal mese di marzo, prevediamo l'avvio delle attività di docenza. Gli alunni dell'Istituto G. Verga infatti avranno un duplice ruolo, cimentandosi anche in lezioni a fianco degli insegnanti".

"Il fine ultimo è quello di creare una cittadinanza digitale e speriamo di riuscire - conclude Ornella Campo - superando i limiti, talvolta anche mentali, nei confronti del digitale, imparando invece a sfruttarne le potenzialità di diffusione del tema in questione."

UNO SPUNTO PER I DOCENTI.

Come richiesto dal "Testo Unico" di salute e sicurezza sul lavoro, il progetto "Memory Safe: la cultura della sicurezza entra nella scuola italiana" ha raccolto le buone pratiche attuabili in tema di sicurezza e le ha trasferite in un'area dedicata all'interno della piattaforma informatica dell'Indire, per valorizzarle e portarle a conoscenza di docenti ed operatori della salute e sicurezza sul lavoro. I docenti ne traggono ispirazione per lo svolgimento di attività didattiche rivolte agli studenti che potranno divenire lavoratori attivi e consapevoli.



Chi sono. «Berlinguer» di Ragusa, «Bufalino» e «Pirandello» di Comiso e «Verga» di Vittoria



DAI LIBRI ALL'IPAD, L'APPRENDIMENTO AI TEMPI DELLA COMUNICAZIONE GLOBALE

